

## Quaerere Deum

di  
p. IVAN CAPUTO

La ricerca di Dio costituisce in nucleo centrale della vita e del pensiero di Sant'Agostino di Ippona. Attraverso la sua esperienza personale e i suoi scritti, Agostino mostra come la tensione interiore dell'uomo, l'inquietudine del cuore e il desiderio profondo siano orientati verso il divino. La sua riflessione combina filosofia, teologia e introspezione spirituale, fornendo strumenti per comprendere il percorso umano verso Dio. Centrali nella sua riflessione sono i temi del desiderio e dell'inquietudine.

In molte opere, tra cui le Confessioni, Agostino descrive l'uomo come un essere inquieto:

*"Ci hai fatti, Signore, per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te"* (Conf., I, 1).

Questa frase sintetizza la sua antropologia: l'essere umano è naturalmente orientato verso Dio. L'inquietudine non è un difetto, ma un segnale del desiderio innato dell'uomo verso il Bene supremo e il

Bene eterno.

Prima della conversione al cristianesimo, Agostino cerca il senso della vita attraverso diverse filosofie:

- Cicerone e l'Ortensio lo stimolano all'amore per la sapienza, ovvero la ricerca della verità (cfr. Conf., III, 4);
- il Manicheismo lo affascina come spiegazione dualistica del bene e del male, ma si rivela insufficiente a rispondere alle sue domande fondamentali;
- il Neoplatonismo gli offre una percezione dell'esistenza di una divinità spirituale, aprendo la strada alla fede cristiana.

L'esperienza filosofica prepara Agostino all'incontro con il senso reale della Bibbia e la predicazione di Sant'Ambrogio che lo guida a scoprire un Dio personale e trascendente. Uno dei temi più ricorrenti è il ritorno all'interiorità come mezzo per trovare Dio:

*"Dunque si volgano indietro a cercarti: tu non abbandoni le tue creature come esse abbandonano il loro creatore. Se si volgono indietro da sé a cercarti, eccoti già lì, nel loro cuore... Anch'io dov'ero quando ti cercavo? Tu eri davanti*

*a me, ma io mi ero allontanato da me e non mi ritrovavo. Tanto mento ritrovavo te".* (Conf. 5,2,2)

La ricerca di Dio in S. Agostino è un viaggio interiore, un percorso dall'esteriorità all'interiorità, riassunto nella celebre massima *"Noli foras ire, in te ipsum redi"* (Non uscire fuori di te, rientra in te stesso). Egli insegna che Dio non si trova negli oggetti esterni,



ma nell'anima, trovando riposo solo in Lui, *"intimior intimo meo"*, più intimo del mio stesso intimo. Agostino riconosce che il cercare Dio è un'attività del pensiero che deve essere guidata dalla fede, non è mai separata dalla contemplazione (cfr. Disc. 8) pur am-

mettendo che molti pensieri umani sono vani e chiedono protezione affinché la ricerca sia sincera. Attraverso introspezione, preghiera e memoria, l'uomo riconosce la presenza divina in sé e purifica il desiderio, ordinando l'amore disordinato (*amor sui*) verso l'amore a Dio (*amor Dei*). In questo senso, ogni ricerca della verità, della bellezza o del bene diviene una via per avvicinarsi a Dio.

Egli allora prega così nei Soliloqui: *"Fa, o Padre, che anche io ti cerchi, ma difendimi dall'errore affinché mentre io ti cerco, nessun'altra cosa mi venga incontro in vece tua"*. (Solil. I, 1).

Suo desiderio principale è conoscere Dio. La ragione (interlocutore nei Soliloqui) lo guida a cercare Dio non solo intellettualmente, ma come sommo bene che soddisfa l'anima. (Cfr. Sol. libro 1,2).

Nella visione agostiniana l'uomo è descritto come *viator* (pellegrino) con un cuore inquieto, che cerca la felicità e la verità, le quali coincidono solo in Dio. Il desiderio è il motore di questa ricerca, che purifica e accende il cuore. Agostino si chiede come sia possibile cercare "sempre" Qualcuno che, una volta trovato, dovrebbe porre fine alla ricerca. La risposta risiede nella natura infinita di Dio: lo si cerca per trovarlo con la fede e lo si trova per cercarlo ancora con l'amore, in un desiderio che cresce quanto più viene soddisfatto. Com-

*segue a pag. 3*

## Attività parrocchiali

**Catechismo Comunioni:** sabato ore 10:30. **Cresima:** martedì ore 18:00.

**Dopocresima:** martedì ore 19:00

**Lectio Divina:** lunedì ore 21.00 - **Adorazione Eucaristica:** giovedì ore 20.30

**Coro:** giovedì, ore 20.30 - **contatti:** direttore 335 6791634

**Ufficio Parrocchiale:** tel. 06 - 4567 5909

**Consiglio Pastorale:** segretario: Marco Barbieri ([marbar.58@alice.it](mailto:marbar.58@alice.it))

**email:** [smpopolo2024@outlook.it](mailto:smpopolo2024@outlook.it) - **https:** [//santamariadelpopoloroma.it](https://santamariadelpopoloroma.it)

**Visite Basilica:** Feriali: 10:30/12:00 - 16:00/18:00 - Festivi: 16:30/18:00

**SS Messe:** Feriale: 8:00, 10:00, 18:30 - Festivo: 10:00, 11:00, 12:00, 18.30

## Vita della comunità parrocchiale

# L'anno 2026 inizia con i giovani

di  
ALVARO VATRI

Il tradizionale Concerto di Natale del 23 dicembre scorso ha visti protagonisti, oltre la Corale Polyphonia e il maestro Massimo Novelli alla tromba, i giovani.

I ragazzi che da tempo animano con i loro strumenti l'Adorazione del Giovedì sera e i bambini del catechismo per le prime comunioni hanno accolto l'invito, esibendo i loro talenti e creando una atmosfera di grande intensità spirituale e calore che ha reso



Il tema del "concerto-veglia di Natale" della nostra comunità era l'attesa e l'accoglienza del Bambino Gesù con l'invito a portare "Doni (musicali) intorno al presepio".

davvero indimenticabile questo appuntamento. Mi piacere ricordare i nomi dei giovani artisti e ripercorrere con qualche immagine il clima della serata.

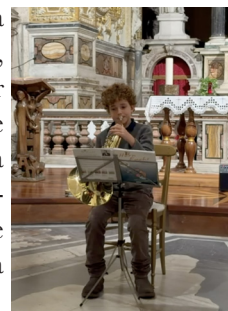


Hanno suonato: Daniel al flauto dolce, Massimo alla tromba, Carlo al violino, Leone al cor-

no; hanno cantato Daniel, Davide Francesco, Mickel, Nikes e Riccardo.



L'intenzione espressa dai ragazzi è quella di ripetere l'iniziativa in un'altra occasione, anche per coinvolgere chi non ha potuto essere presente in questa occasione.



## Gruppo Dopocresima da Papa Leone

di  
LUDOVICA

Il 10 gennaio 2026 Papa Leone XIV ha accolto i ragazzi della città di Roma nell'aula Paolo VI, lasciando inesorabilmente un segno in ognuno di loro. L'aula era gremita, e piena di fermento ed eccitazione per l'arrivo del Pontefice. Vi erano ragazzi provenienti da ogni parrocchia di Roma, e anche il gruppo del dopocresima della Basilica di Santa Maria del Popolo. Dopo aver ascoltato i commenti di alcuni di loro, si può intuire come l'iniziativa di Padre Ivan, parroco della Basilica, sia stata accolta con grande entusiasmo e partecipazione. **Francesco:** "L'incon-

tro con il Santo Padre mi ha illuminato di gioia e speranza verso il futuro". **Margherita:** "Mi ha molto emozionato il discorso fatto dal Papa a noi giovani, indicando Dio come unica via di salvezza". **Massimo:** "Mi ha commosso l'aver condiviso con tanti giovani la partecipazione all'udienza del Papa". **Kevin:** "È stata un'esperienza bellissima, che mi ha

lasciato un segno. Ho sentito forte il senso di fede e comunità".

**Lavinia:** "Oggi non parla un io, ma un noi. Queste sono le parole del Pontefice che mi hanno colpita di più". **Leonardo:** "Ricorderò sempre le parole del Pontefice e i suoi consigli per non perdere la strada e diventare un tutt'uno in Cristo".

**Veronica:** "È stato emozionante vedere il Papa da così vicino e riuscire a filmarlo così da conservare un ricordo prezioso". I ragazzi della Parrocchia e quelli dell'intera Diocesi di Roma hanno fatto esperienza di quella che è stata un'occasione per vivere insieme all'insegna della fratellanza, dell'amicizia e soprattutto dell'amore.





## LO HA DETTO PAPA LEONE Ascoltare e digiunare.

Il 13 febbraio è stato pubblicato il **messaggio** di Papa Leone XIV per la **Quaresima 2026**, dal titolo **“Ascoltare e digiunare. La Quaresima come tempo di conversione”**.

Il Santo Padre spiega che *“la Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita”*, per cui *“l’itinerario quaresimale diventa un’occasione propizia per prestare l’orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo”*

In questa Quaresima, Papa Leone XIV ci invita innanzitutto a chiedere *“la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi”*, ed a poter *“lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare come Lui”*...

*“Le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l’ascolto della Parola di Dio, come pure del gri-*

*do dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune”*.

Inoltre, il Papa ha incoraggiato a chiedere *“la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell’altro”*...



*“Impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi acco-*

*glienza e l’ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell’amore.*

Il Santo Padre ha sottolineato l’importanza di dare spazio *“alla Parola attraverso l’ascolto, poiché la disponibilità ad ascol-*

Mentre, riferendosi al digiuno, il Papa ha spiegato che *“costituisce una pratica concreta che dispone all’accoglienza della Parola di Dio”* per cui è importante *“mantenere vigile la fame e la sete di giustizia... istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo”*.

Infine, il Santo Padre invita in questa Quaresima a *“disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie”*... *“Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace..* □

Il testo integrale si trova al link <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2026/02/13/0124.pdf>

dalla prima pagina

## Quaerere Deum

mentando l’espressione del Salmo 104: *“Cercate il suo volto sempre”*, afferma che il volto di Dio non è qualcosa di fisico da scorgere con gli occhi del corpo, ma una realtà spirituale che si manifesta agli *“occhi del cuore”* (oculi cordis). Dio è la luce interiore che illumina la mente, e la ricerca consiste nel purificare la propria anima per poterlo contemplare meglio.

La ricerca non è un segno di assenza, ma di unione. An-

che chi ha già trovato Dio deve continuare a cercarlo, perché la conoscenza di Lui in questa vita è parziale (*“come in uno specchio”*) e tende verso la pienezza della visione finale. Egli esorta a non scoraggiarsi: *“Cerca sempre, e la tua ricerca sia una forma di possesso”*. Cercare Dio significa già stare con Lui, poiché è il desiderio di Dio che ci mantiene alla sua presenza. Cercare Dio è cercare la verità suprema. Questo percorso non è solo intellettuale, ma

anche esistenziale: *“Un uomo è ciò che ama. Se ama la terra, allora sarà terra. Se ama dio allora sarà dio”*. Dio è Amore (*charitas*) che colma il vuoto dell’anima.

Agostino trova l’immagine di Dio nella struttura trinitaria dell’anima umana, composta da: memoria (essere), intelligenza (conoscenza) e volontà / amore (amare). Questa somiglianza permette all’uomo di conoscere e amare Dio.

La ricerca di Dio richiede una

rinascita spirituale, il passaggio da uomo vecchio (ancora alla carne) a uomo nuovo. E’ un cammino che unisce fede e ragione, in cui Cristo, attraverso l’umiltà di chi cerca, diventa la via per innalzare l’uomo a Dio.

In conclusione, per Agostino la ricerca di Dio è il senso stesso della vita, un percorso di interiorità che trasforma l’inquietudine in una pace duratura attraverso l’incontro con l’Amore. □

## Cineforum della Parrocchia

# Si inizia il 15 febbraio con S. Agostino

di

MARCO BARBIERI

La Didaché insegnava: “Contemplerò ogni giorno il volto dei santi, per trovare riposo nei loro discorsi”. Il cineforum della Parrocchia di Santa Maria del Popolo prova a prendere sul serio il suggerimento e propone cinque appuntamenti per riscoprire il conforto che i santi di ieri – la loro vita, le loro opere, le loro parole – possono produrre ai fedeli di oggi.

Per sua natura il cineforum suggerisce una visione “comune”. Nel momento della massima frammentazione del consumo dei prodotti culturali è una novità – una antica novità, in verità – proporre di vedere “insieme” un film. Insieme, non solo perché in una stessa sala, ma “insieme” per poter farne una esperienza comune e condivisa. Un modo per seguire l’esortazione di san Paolo: “Siate in perfetta unione di pensiero e di sentire”.

Vedere un film insieme è già un passo di comunità. La scelta dei film – da vedere e da rivedere, non sono prime visioni, ovviamente – segue la convinzione di cui dicevamo all’inizio: seguire le tracce dei santi, pur nella creatività artistica di chi li racconta e li propone. Un film è pur sempre un film. Un’opera della creatività che sceglie qualcosa, raccontando, e omette qualcos’altro. Per la parrocchia di Santa Maria del Popolo – da 800 anni o giù di lì retta dai monaci agostiniani – non si poteva che iniziare da Sant’Agostino. Con un dettaglio non di poco conto: da qualche mese il Vi-

**PARROCCHIA DI SANTA MARIA DEL POPOLO**

**CINEFORUM PARROCCHIALE**

**«CONTEMPLERO’ OGNI GIORNO IL VOLTO DEI SANTI»**

**Cinque appuntamenti per seguire le tracce di S. Agostino, S. Francesco e S. Filippo Neri**

**Da febbraio a giugno, la terza domenica del mese, ore 20, presso la sala meeting dell’Etico hotel via Pisanelli, 39**

|                    |  |
|--------------------|--|
| <b>15 febbraio</b> | <b>«Sono un figlio di Sant’Agostino»</b><br>(prima parte del film “Sant’Agostino”) |
| <b>15 marzo</b>    | <b>L’eredità di S. Agostino</b><br>(seconda parte del film “Sant’Agostino”)        |
| <b>19 aprile</b>   | <b>Francesco, giullare di Dio</b><br>(il film omonimo di Roberto Rossellini)       |
| <b>17 maggio</b>   | <b>La gioia</b><br>(prima parte del film “Preferisco il Paradiso”)                 |
| <b>21 giugno</b>   | <b>«Fate i buoni se potete»</b><br>(seconda parte di “Preferisco il Paradiso”)     |

**INGRESSO GRATUITO FINO A ESAURIMENTO POSTI**

Si propone un appuntamento mensile per vedere insieme un film, preceduto da una introduzione tematica e seguito da un confronto/dibattito con i contributi di coloro che hanno condiviso la proiezione.

cario di Cristo è un “figlio di Sant’Agostino”, come ha detto di sé papa Leone XIV nel giorno della sua elezione. Il film proposto (in due episodi da 100 minuti l’uno, il 15 febbraio e il 15 marzo) è del 2010. Con un grande cast: Alessandro Preziosi interpreta il giovane Agostino, Franco Nero è l’Agostino degli ultimi anni di vita episcopale. Il terzo appuntamento del cineforum (19 aprile) è dedicato a San Francesco, e non poteva essere diversamente nell’anno dell’ottavo centenario della morte del Serafico (ottobre 1226). Con un film d’autore (regia di Roberto Rossellini,

1950), un bianco e nero che forse meglio interpreta la figura del Santo di Assisi. Un film a episodi tratti dai Fioretti.

Il santo della gioia, il santo co-patrono “ufficioso” di Roma è protagonista delle ultime due proiezioni (17 maggio e 21 giugno), dedicate ai due episodi del film Rai del 2010 su San Filippo Neri (“Preferisco il Paradiso”), con un grande interprete, Gigi Proietti.

L’appuntamento (dal 15 febbraio) è alla **terza domenica del mese** (la locandina è esposta in chiesa), presso **la sala meeting dell’Etico Hotel in via Pisanelli 39, dalle ore 20**. Introduzione, film e dibattito. Ingresso libero, fino a esaurimento posti. □

**BASILICA DI SANTA MARIA DEL POPOLO**

**AUDIZIONI PER IL CORO DELLA BASILICA**

contattare il direttore al n. 335 6791634  
oppure all’indirizzo: alvaro.vatri@gmail.com